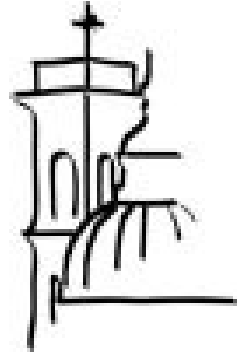




Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
www.ognissanti.org



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
**Dal 7 al 13 febbraio 2016**

5ª DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

**L'IMMENSITÀ DIVINA E LA POCHEZZA UMANA**

In questa settimana "grassa", profumata di fritti d'ogni genere e incorniciata di dolci dai mille sapori, anche le letture di oggi trasudano abbondanza, quasi un'esagerata prorompente potenza di Dio che mostra all'uomo la sua impensabile generosità, al limite dell'immaginabile.

Si comincia con la visione del profeta Isaia che di fronte all'immensità sente la sua evanescenza che gli rimarca ancor più i difetti.

Si continua con la poderosa sintesi del vangelo di Paolo, pure lui innalzato a messaggero internazionale dopo la caduta dalla tronfia arroganza di difensore della vera religione.

Si giunge, infine, allo splendido quadretto dipinto da Luca: un bel Gesù robusto e alto, ma non più della media dei suoi ascoltatori che a malapena lo intravedono nella calca della spiaggia. Si fa portare, allora, in barca, nel grande spazio lacustre, e di là annuncia la Parola di Dio, da vero Maestro - che voce poderosa! -

Ma il bello avviene dopo il congedo della folla: "Andiamo al largo, voglio compensarvi del prestito che m'avete gentilmente fatto ...".

La sorpresa è doppia! Ai pescatori che non avevano preso nulla la notte, tempo ideale per la pesca, appare una tal calca di pesci che si vedono le reti gonfie all'inverosimile, tanto da dover chiamare rinforzi per evitare grossi strappi, con tutto quel ben di Dio.

Da Pietro non esce il "grazie!" che ci aspetteremmo, ma l'ammissione della sua pochezza colpevole: "Tu sei l'onnipotente e io un miserabile!".

Ma, con questo, Luca ci vuol dire da subito, a modo suo, il primato di Pietro. E soprattutto, riferirci le parole di Gesù: "Non temere! D'ora in poi rivolgerai la tua arte a qualcosa di assai più importante: l'uomo!".

Incontrare Dio! Quanto bello sarebbe!

Ma la Parola di oggi ci rassicura che lo possiamo incontrare, e che non sarà quello che ci saremmo aspettati. Lui ti abbraccerà e ti stringerà al suo grande cuore per farti sentire l'amore verso l'uomo cui devi a tua volta correre per coccolartelo, con lo stesso stile suo.

"Sarai pescatore di uomini!". Abbiamo sempre pensato che sia questa, un'esortazione ai sacerdoti che oggi sono sempre meno. Certo! Ma vale per chiunque abbia incontrato il Signore, nei sacramenti e negli avvenimenti. I preti saranno sempre meno. Nessun problema. Al tempo di Gesù non ce n'erano addirittura. E gli 11 che l'hanno conosciuto hanno sconvolto il mondo.

Se lo Spirito Santo ha chiuso i rubinetti delle vocazioni all'ordine sacro, che non sia, forse, per ricordare a ogni sedicente cristiano che deve essere un pescatore di uomini, avere la passione per l'uomo, per la sua promozione, per farne emergere la infinita grandezza di Figlio dell'Altissimo?

Pensiamoci. Magari scopriremo che siamo anche noi tra quelli che descriviamo come preoccupati solo delle proprie cose, dei propri privilegi, menefreghisti nei confronti dei fratelli.

E che ancora non abbiamo fatto come i tre protagonisti delle letture odierne: uscire dal salottino comodo e andare incontro all'uomo assetato di Dio, ma perduto nelle secche dei suoi surrogati.

*Parola della Domenica: Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11*